



# LUCINIS

Numero unico

VEN FUR OGNI TANT

25 dicembre 1989

## Il Consei Pastoral Parochial

Vin celebrat ta l'an, 1976 i cinquanta agns da consecrazion da la gnova glesia di S. Zorz, vin ricuardat tal 1977 il IX Centenari Storic ven a stai la prima notizia che si ciata sui documents dal nestri pais di Lucinis, vin ricuardat tal 1987 i 740 agns da nestra Parochia: ogni celebrazion che riguarda la storia nestra no si ferma però sol a ce che l'è passà, a lis realtàs bielis o brutis, bunis o tristis, facilis o difficilis che son stadis vivudis da la nestra int, ma puarta a cialà a la situazion presinta a uè e ancia a che di domàn. Il fat che il nestri pais sedi zà ricuardat ta storia di plui di 900 agns o che la nestra comunitat parochial vedi squasi 750 agns, no ul di di fermàsi a cialà sol indaùr, ma chist fat dà lùs e calòr a ciatasi insieme, a ciaminà anciamò cun una responsabilitat plui granda ta maniera che duc' si sintin di cioli part a la vita, a lis iniziativis, ai progèts da la comunitat par costrui simpri miòr la famea parochial.

In chista lùs di partecipazion a la vita da la comunitat nus juda l'istituzion di un'opera, che l'è stada proponuda e stabilida da la Glesia tal grand Concei Ecumenic Vatican Second (1962-1965) ven a stai il Consei Pastoral Parochial. Chista istituzion nàs da la realtad dal sacrament dal Batisin, che nus ià fat diventà popul di Dio. Ogni persona dal «Popul di Dio» si sint unida a dutis lis altris personis cristianis e viv cun l'òr in perfetta comunione, corresponsabilitat e dialogo. Il Consei Pastoral ven stabilit da duta la comunitat, par cui ià in se stess la rappresentativitat di dutis lis personis e puarta avànt lis ideis, i desideris, lis propuestis di duc' che che partecipin a la vita da la Parochia.

Il Consei Pastoral l'è un organisim, fondat su la fede e confuartat da l'unione di duc' i fedei tra di l'òr e cun i propriis pastòrs, che puarta avànt l'impegno di evangelizazion, di caritat e di missiòn. Plui la comunitat cristiana viv cun amòr l'insegnament dal Vanzeli e plui l'è salda ne la fedeltad al esempi di Crist, plui cress il Consei Pastoral nel realizà il progètt di fa il mond simpri miòr.

Cu l'augurio che i nestris parochians sedin unis ne la fraternitat e ne la testimonianza cristiana, benedissi a duc'.

Il Plevan don Silvano Piani

## La corretta grafia del nome «Lucinis»

### Il contributo della cartografia ufficiale

Lucinico, il paese in cui siamo nati e in cui viviamo. Il suo nome ci è caro sopra ogni altro; lo abbiamo pronunciato o sentito pronunciare per milioni di volte: con affetto, con grande amore, talvolta con rabbia; oppure con accorata nostalgia, quando ne siamo lontani. Esso ci risuona nel cuore dolcemente, con il dolce suono della nostra madre lingua friulana.

Come si pronuncia il nome del nostro paese certo nessuno di noi se lo chiede: lo ha appreso dalle labbra della madre e lo ha ripetuto per tutta la vita senza dubbi o incertezze.

Ma... come si scrive il nome friulano di Lucinico?

Per saperlo non c'è che da far ricorso ai documenti scritti.

Già nel primo numero del giornale «Lucinis» con brevi e incisive argomentazioni veniva scartata la grafia «Luzzinis», fissata dalle autorità municipali goriziane nel 1951 (vedi il toponimo «San Roc di Luzzinis») e si optava per quella che dà il titolo al giornale: Lucinis.

In quell'articolo si citavano alcuni documenti fondamentali della nostra storia. Ricordiamoli brevemente.

L'antichissima pergamena del 1200, conservata per secoli in Parrocchia ed andata dispersa nel corso della prima Guerra mondiale, si intitolava: «Catapano antichissimo di Lucenis».

Il Patriarca Raimondo della Torre in un documento del 1296 scriveva: «... Filippo pievano della pieve di Lucinis» e Francesco Verdizotti ne «I fatti veneti», libro VIII, del 1616 notava: «Si rivoltarono i Veneti contro il luogo di Lucinis...».

Nel secolo scorso F.A. Kosuta, Decano di Lucinico, insegnava che il nostro paese «...in idiome forojulensi dicitur Lucinis».

Aggiungiamo qualche altra osservazione.

Nel «Dizionario toponomastico del Friuli-V. G.» di G. Frau è detto:

«Lucinico, Lucinins, toponimo prediale in -icu da Lucinius (Pellegrini, Osservazioni, pag. 109); si cita: «villiam de Lucinigo» (a. 1193 - Corgnali) e «villam de Lucinico» (a. 1214 - di Prampero)».

Eraldo Sgubin conferma («Marian e i pais dal Friul Oriental» 1986): «Toponimo prediale in -icu da Lucinius, Lucinico o Lucinis, come lo chiamano i suoi friulanissimi abitanti».

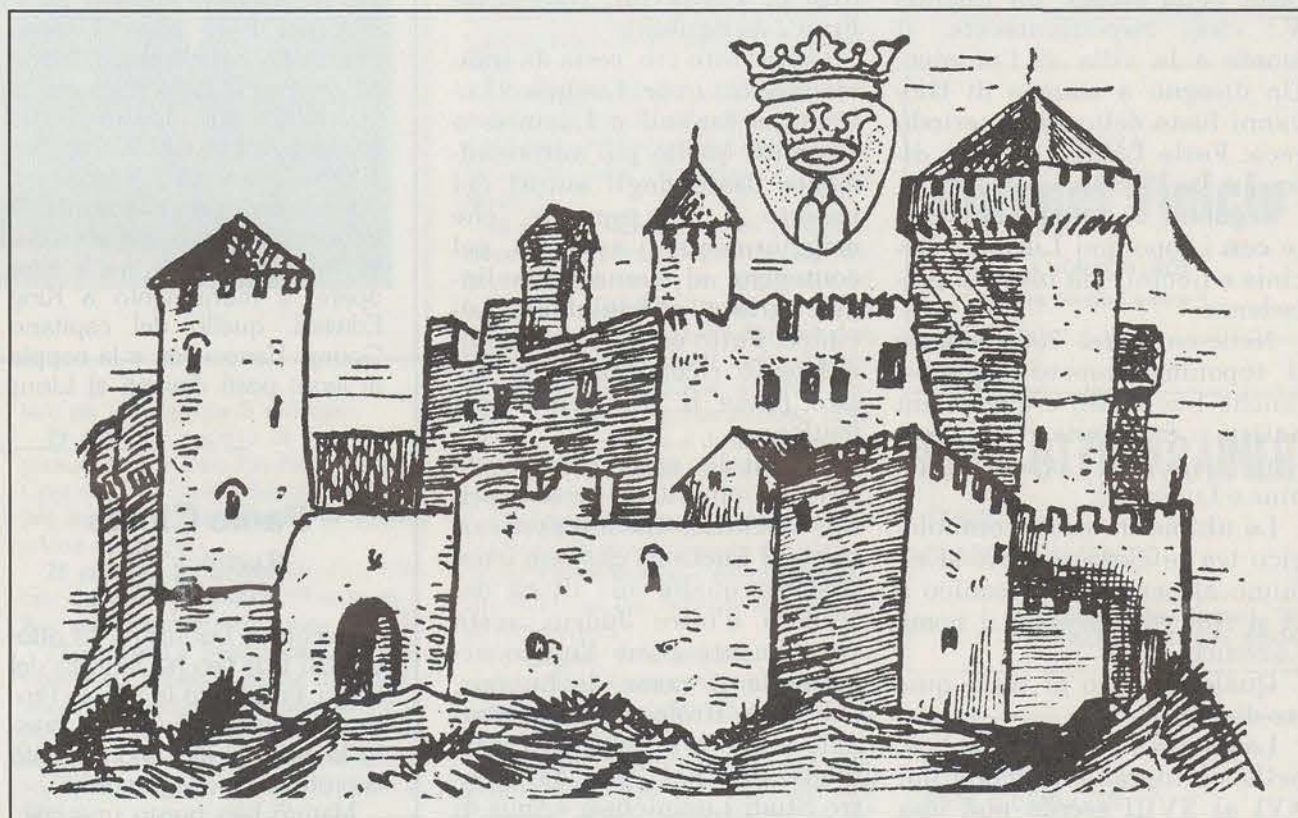
Luciano Spangher, in «Sot la Nape», periodico della Soc. Fil. Friulana del marzo 1987, intitola «Lucinis» una sua breve storia in friulano del nostro paese.

Per la verità un unico riferimento al nome Luzzinis o Luzzinins (con la nota: «La voce fu in passato italianizzata anche in Luciniaso») esiste nella

delle località a noi vicine e note. In moltissime di queste carte appare anche il nome del nostro paese. Un'occasione preziosa quindi per una ricerca che permettesse di rilevare come era stato, nei secoli, scritto il nome di Lucinico nella cartografia ufficiale.

Ebbene, Lucinico compare in ben settantatré carte, e nep-

carta del Friuli stampata dal napoletano Pirro Ligorio nel 1563, la più ricca di particolari di tutto il secolo XVI, si trova invece Licinius, alla latina; mentre nella carta, che fa parte dell'edizione tedesca del «Theatrum» di Ortelio, si legge: Lutschney. Le successive tredici carte della mostra relative al secolo XVI recano Luci-



Il castello di Lucinico nella sua fedele ricostruzione medioevale. Oggi rimangono soltanto pochi ruderi a testimoniare un passato ricco di fatti d'arme, di vicende amorose, di intrighi, di passioni sfrenate (dal Gazzettino del 10 gennaio 1955).

«Guida del Friuli» (Soc. Alpina Friulana 1930), nella parte descrittiva curata da Gualtiero Benardelli (p. 255). Altri riferimenti non risulta ci siano.

Tuttavia, fra la ricca serie di documenti che fanno riferimento alla radice -luc del nome friulano del nostro paese e l'ufficialità di un toponimo in -luzz avallato da una delibera municipale, qualche elemento di discussione poteva, forzando un po', esserci.

Pochi mesi fa però ci è stata offerta la fortunata occasione di avere sottomano un test più unico che raro, forse decisivo per risolvere la nostra questione: la Mostra di Cartografia antica allestita nel Museo provinciale di Storia ed Arte di Borgo Castello a Gorizia (23 giugno - 9 ottobre 1989). Nella Mostra, intitolata «Theatrum Adriae», erano esposte quasi quattrocento «carte» raffiguranti il nostro territorio: la Patria del Friuli e il Goriziano in particolare. Nelle carte compaiono, in raffigurazioni dapprima piuttosto approssimate e poi sempre più precise, i nomi

pure in una di queste il toponimo riferito al nostro paese si presenta con la radice -luzz. Ma procediamo per analisi, partendo dalla più antica tra le settantatré carte che ci interessano, che è del 1527 ed è conservata nell'Archivio di Stato di Venezia. Accanto a Gorizia, al di qua dell'Isonzo è segnato: Lucinis.

Andiamo avanti. Nel disegno manoscritto del Friuli di G.A. Cortona (1554) si legge, all'italiana, Lucinico. Nella

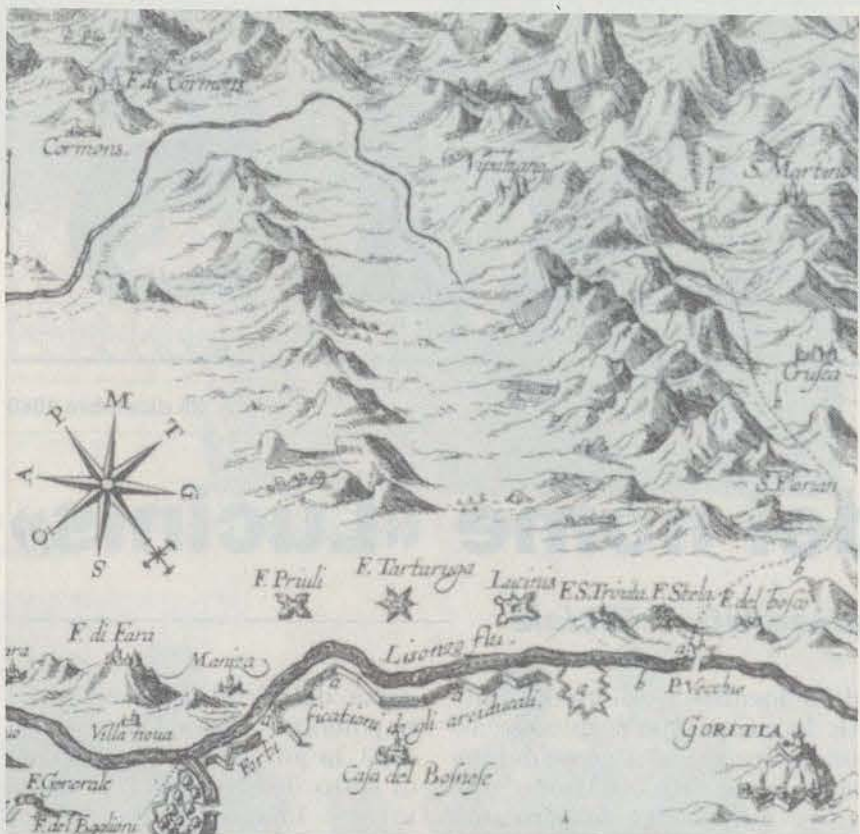
nis e Lucinil oppure, in un caso, Licinis.

Del secolo XVII la prima delle carte esposte è opera del padovano Giovanni Antonio Magini. Per l'accuratezza e la precisione essa ha costituito il modello più seguito dai cartografi del '600; risale all'anno 1608 e reca Lucinise, alla veneta. Segue una serie abbastanza consistente di carte venete con il toponimo Lucinise o Lucinisi o Luciniso (non mancano però anche i Lucinico, i Lucinius e i Luncinis). È costante, come si vede, la radice -luc.

Interessante è leggere le carte venete del periodo delle guerre gradiscane (1615-1617), che erano le carte usate dagli ufficiali che operavano sul campo e quindi molto precise sia per quel che riguarda l'esatta localizzazione dei siti sia per la precisa corrispondenza tra il toponimo scritto e quello usato oralmente dalla gente del posto. Ciò per evidenti necessità tattiche. Tra queste carte citiamo la «Carta anonima del Territorio di Gorizia e Gradisca», conservata nel Museo «Correr» di Venezia, in cui

### IN CHIST NUMAR

Nuove vie	pag. 2
Raués	
poesie di Celso Macor	pag. 3
ACLI: 40° anniversario	pag. 4
Danzerini: festeggiati e premiati	pag. 5
Inaugurato il nuovo Centro agricolo	pag. 5
Lutti nella comunità	pag. 6
Cronaca 1988	pag. 7



Una carta topografica della guerra di Gradisca del 1617.

compare in alto, in corrispondenza di un'altura, l'indicazione M. Lucinis e in basso, ai piedi della stessa, un Lucinis V.; cioè, rispettivamente, il monte e la villa di Lucinico. Un disegno a stampa di Giovanni Iusto dello stesso periodo reca: Forte Lucinis e, poco discosto, un Lucini.

Seguono, di quegli anni, carte con i toponimi Lucenis, Lucinis e Lucinil già usati in precedenza.

Nelle carte del '700 riappare il toponimo veneto Lucinise (anche Lucinisse) e quello più antico e frequente di Lucinis (con le varianti Lucenis, Lucinins e Lucinius).

Le ultime in ordine cronologico tra le carte esposte si rifanno al periodo napoleonico e vi si ritrova più volte il nome Lucenico.

Quale il succo di tutto questo discorso?

La risposta è molto semplice: nella cartografia ufficiale dal XVI al XVIII secolo non una sola volta compare il nome del nostro paese costruito sulla ra-

dice -luzz, ma praticamente sempre sulla radice -luc, come toponimo prediale da Lucinius (tesi di Pallegriani, ripresa da Frau e da Sgubin).

Constatato ciò, resta da individuare tra i vari Lucinis o Lucinins o Lucinil o Lucinise o Lucinius quello più autorevolmente usato dagli autori del passato e del presente, che maggiormente si avvicina, nel contempo, al suono della lingua parlata, al friulano di Lucinico. Fatto questo, avremo finalmente riconsegnato al nostro paese il suo vero nome friulano.

Alcuni dei nomi citati, è pacifico, si eliminano da sé (Lucinil, Lucinise, Lucinius). Scartando il Lucinins che non è nostro per quella «n» tipica dei friulani d'oltre Judrio, resta chiaramente come l'unico accettabile il nome di Lucinis, che fa da titolo a questo giornale e che è stato scelto, alla fondazione nel 1977, dal Centro Studi Lucinichesi «Amis di Lucinis».

Mario Perco



La fortezza di Lucinico all'epoca delle guerre gradiscane del 1615-1617.

## Nuove vie

### Antonio Leonardis (Quisca nel Collio 1757 Trieste 1830).

Antonio Leonardis iniziò i suoi studi a Gorizia. Dopo aver soggiornato a Graz, fu ordinato sacerdote ed insegnò diritto canonico al Seminario arcivescovile di Gorizia, diventando quindi segretario del vescovo della città di Udine. Uomo definito colto e progressista «ispirato dallo spirito Giuseppino», coprì dal 1790 la carica di parroco decano di Lucinica introducendo nella sua chiesa diverse riforme, fra cui

quella dell'esecuzione dei canti sacri in friulano, facendo anche stampare una raccolta di preghiere nella stessa lingua.

Nel 1792 viene nominato consigliere concistoriale ed esaminatore prosinodale. Il 9 gennaio 1822, infine, lascia la parrocchia di Lucinico per diventare vescovo di Trieste, incarico che svolse sino alla morte, avvenuta il 14 gennaio 1830 a Trieste, nel cui cimitero centrale è sepolto. Ha lasciato una raccolta, stampata nel 1788, di tutti i Vangeli e di tutte le Epistole, in lingua tedesca ed italiana.



### Carlo Marega (Lucinico 1871 Vancouver 1939)

Carlo Marega, scultore, nacque a Lucinico il 24 settembre 1871. Emigrò in Svizzera, a Zurigo, nel 1921 dove si sposò con Berta Schellenberg. Marega si spostò dalla Svizzera al Sud Africa dove lavorò con lo scultore Anton van Wouw. Nel 1909 si trova già a Vancouver, dove resterà sino alla morte. A Vancouver lavorò per abbellire la città, realizzando, fra le altre opere, il monumento a King Edward, quello del capitano George Vancouver, e la coppia di leoni posti davanti al Lions



Gate Bridge. Marega fu il promotore della scuola d'arte de-

corativa ed applicata di Vancouver, sorta nel 1925, nella quale insegnò. Ottenne molti riconoscimenti internazionali. Scomparsa la moglie nel 1935, lo scultore rallentò la sua attività fino alla morte, avvenuta il 27 marzo 1939 ed annunciata dalla stampa canadese.

Marega, ritenuto il più grande scultore del Canada Occidentale, si era perfezionato, in gioventù, a Vienna con il Tilger, ma prima aveva frequentato la Scuola d'Arte e Mestieri di Mariano del Friuli.

Si ha notizia di una sola sua apparizione a Lucinico, nel 1921, per far da padrino al battesimo di un nipote.

### Paolo Cicuta (Lucinico 1871 Lecco 1965)

Nacque a Lucinico il 13 ottobre 1871 da vecchia famiglia del luogo. Frequentò la Scuola Provinciale Agraria di Gorizia; presso la quale si diplomò. Esercì la professione di agronomo.

Maturò ben presto uno spiccato interesse per la storia locale, di cui divenne un appassionato cultore.

Coltivò l'amore per la Patria italiana; partecipò alla vita politica militando nelle file di un irredentismo attivo e coraggioso e ciò gli costò porcessi e persecuzioni.

Fu promotore di varie iniziative culturali e patriottiche. Quando Lucinico diventò italiana,

Paolo Cicuta ne fu il primo Sindaco.

Successivamente, ragioni familiari e forse anche ragioni politiche (si era da poco instaurata e si andava consolidando la dittatura fascista) lo indussero a lasciare il natio paese per stabilirsi a Lecco presso i figli, che colà avevano trovato la loro sistemazione.

Trascorse gli ultimi anni riordinando i numerosi documenti e dati raccolti nel corso della sua lunga vita.

Morì nel 1965 a Lecco alla bella età di 94 anni.

Fu scrittore piacevole e brillante; pubblicò negli anni precedenti la prima guerra mondiale scritti di carattere storico su riviste locali. Lasciò, morendo, un abbondante materiale autografo



di interesse storico, che è in fase di riordino e che verrà pubblicato in un prossimo futuro a cura delle associazioni culturali lucinichesi.

### Luigi Visintin (Brazzano 1892 Novara 1958)

Di umilissime origini, Luigi Visintin venne avviato dallo zio don Giorgio, parroco di Muscoli e Joannis, morto poi a Lucinico il giorno 8 aprile 1939, agli studi nel seminario di Gorizia, dove conseguì la maturità classica nel 1912.

Si iscrisse poi all'Università di Vienna ma dovette interrompere gli studi per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Fatto prigioniero in Galizia, finì a Kirshanov da dove attraverso Arcangelo ritornò grazie all'interessamento di una missione militare italiana. Si trasferì indi a Tori-



no dove si laureò in lettere imboccando decisamente la strada dello studio e dell'insegnamento

della geografia.

Nel 1919 venne chiamato all'Istituto Geografico De Agostini di Novara, diventandone il direttore scientifico. Visintin è noto soprattutto per l'edizione del Grande Atlante geografico - storico - economico, realizzato con Baratta e Fraccaro e conosciuto in tutto il mondo. Visintin firmò anche l'Atlante delle Colonie, l'Atlante Agricolo Italiano, l'Atlante delle Missioni, ecc.

Una delle sue opere più diffuse è «Continenti e Paesi». È l'autore, altresì, del notissimo «Calendario De Agostini» che la Casa novarese continua e pubblica ogni anno.

Morì a Novara il 21 febbraio 1958.

Smangiât dai àins e dal carûl  
i leamps dal cessût crevâz  
al 'zeut da mirinda dal pari mè  
al brusa culi cu li' ramazzadis dal in-  
stât.

Al fun si piart tal frêt di Nadâl.  
Mâns scheletridis di venc  
à scolpetin batajant cuintra la fin,  
pirons di fuc e di storia.

Al tata mè sintât sul rivâl da cumugna  
la falz al codâr la cõt  
la zesta viarta

cul fun cialt da mignestra  
che jo vevi partadi  
leant amôr cun amôr  
mari e pari  
dilunc al fil di una straduta  
curuda discolz 'sedant  
par distudâ al so spietâ  
sul misdi pena sunât.  
Un zîl rampit, qualchi straz di nûl  
al flun 'za sut  
e 'l soreli dongia, amont.  
E ombris ch'a' van senza cuarp  
pai volz dal batût

par trois indaûr.  
I pidai intôr disfantâz  
zonciâz da saeta  
sujâz dal soreglon  
scussa a rût  
medola che si à fat zondara  
tanche la 'zornada sera.

Al 'zeut disdrumât  
sul cõt da boris ch'a' si distudin  
lassant zinisa.  
Stoi lant banda là  
voi a rivodi 'l me popul muart

a cognossi 'l arcan, al judizi di Diu.  
Ta gleria di Luzzinîs  
jentra i cueis di Mossa e di Fara  
sot dal Calvari di sanc  
sul splan che 'l plea banda al Lusinz.  
Adalt lontan al Cianin e 'l Krn  
cret e nêf a inluminâ la gnot  
e rivocs di gionda  
di un fantat restât lassù insomp  
dulà che duarmin i ciamòz  
a insumiâ cun lôr.

1989



## L'Ave Maria

**U**s saludi, o Maria: plena di grazia:  
il Signor l'è cun Vò: Vò sès benedetta fra lis  
feminis; e benedèt l'è il frut del uestri sen, Gesù.  
Santa Maria Mari di Dio, preait par nò pechiatòrs,  
cumò, e nel'ora dela nestra muart. Cussi sei.



Momenti di vita religiosa nella  
nostra comunità.

## Salve Regina

**D**io vi salvi, Regina: Mari di Dio:  
Vita dolcezza, e speranza nestra, Dio vi salvi.  
A vò ricorin nò bandiz fis di Eva. A Vò sospirin  
zemind, e vaînd in chista val di lagrimis.  
Sù donchia, Avocada nestra, voltait viars di nò  
i uestris voj pietòs. E dopo finit chist nestri band,  
fainus viodi Gesù benedèt, frut del vestri sen.  
O benigna, o pietosa, o dolcissima Vergine Maria.



# 40° anniversario del circolo ACLI



Il sen. Vittorio Pozzar ha tenuto il discorso ufficiale durante la manifestazione celebrativa.



Il presidente del circolo ACLI Luigi Bregant consegna al parroco un'artistica ceramica.

È stata particolarmente solenne la celebrazione che ha avuto luogo domenica 27 novembre a Lucinico per la ricorrenza del 40° del Circolo Acli «Luigi Faidutti». Alla s. messa parrocchiale, accompagnata egregiamente dal piccolo coro, diretto da Livia Revello, l'arciprete ha ricordato con riconoscenza dirigenti e soci della benemerita associazione, che ha ben figurato nella nostra comunità nei quasi trent'anni di vita. All'Offertorio con la presentazione rituale, il presidente del Circolo m° Luigi Bregant ha offerto un artistico piatto in ceramica alla parrocchia di

S. Giorgio a ricordo del 40°.

L'incontro celebrativo è poi continuato nella «Ciasa pre Pieri Mosetti» con la relazione del Presidente, che ha puntualizzato i momenti più significativi del Circolo, con gli interventi del presidente provinciale Mauro Peressini, del Presidente del paese Mario Perco e del parroco don Silvano Piani. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal senatore Vittorio Pozzar, già vicepresidente nazionale delle Acli, giunto espressamente da Roma. L'oratore, dopo aver ricordato gli inizi del movimento aclista a Roma, sorto nel

l'ottobre 1944, ha riportato ciò che scrisse il primo presidente nazionale della Acli Achille Grandi due anni dopo la nascita delle Acli «Noi volemmo che rivivessero nelle Acli le nobili tradizioni della dottrina del Papa Leone XIII espressa nell'enciclica «Rerum Novarum» e delle mirabili opere che sorsero in Italia in seguito all'immortale enciclica».

Pozzar ha messo in evidenza che anche in questa nostra terra ebbero inizio e si svilupparono le opere sociali nello spirito dell'enciclica leoniana, per opera soprattutto di mons. Luigi Faidutti, al cui nome s'intitola il Circolo Lucinichese. È stato pure illustrato il pensiero del grande sociologo Giuseppe Toniolo nel famoso programma di Milano per la difesa del popolo, del sindacalismo cristiano e della dottrina sociale della Chiesa. Nel proseguire il suo magistrale discorso Pozzar ha fatto menzione del grande raduno delle Acli a Roma il 1° maggio 1955 e di ciò che disse in quella occasione il Presidente nazionale Dino Penzato, pronunciando la triplice fedeltà al mondo del lavoro».

In quello stesso giorno gli Aclisti ascoltarono la parola del Papa Pio XII in piazza S. Pietro che proclamò il 1° maggio giornata che univa e affratellava tutti i lavoratori. L'oratore ha anche ricordato i momenti difficili delle Acli (negli anni 1970-71), quando alcuni parlavano di ipotesi socialista, senza pensare alle conseguenze, che portarono la divisione, dimenticando e trascurando la dottrina di sempre. Queste difficoltà sono oggi superate e le Acli hanno recuperato il collegamento con il movimento cattolico e con la chiesa in Italia.

Alla conclusione della commemorazione ufficiale l'Arciprete don Silvano ha ricordato con commozione i benemeriti dirigenti e soci del Circolo «L. Faidutti» ormai scomparsi, tra i quali il presidente Germano Bartussi e il segretario Berardo Devetag ed ha pure ricordato i presidenti che si sono succeduti alla direzione dell'associazione, che sono stati nell'ordine Luciano Bressan, Mario Furlani, Giovanni Petterin e attualmente Luigi Bregant.



La figura e l'opera di mons. Luigi Faidutti viene illustrata dal prof. Tassin.

## Celebrazioni conclusive

Le celebrazioni promosse dal Circolo Acli per ricordare il 40° di fondazione si sono concluse la sera del 17 dicembre con due incontri particolari: la S. Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale nel 57° anniversario del sereno trapasso di mons. Luigi Faidutti, avvenuto nella clinica delle Suore di S. Elisabetta in Könißberg alle ore 3 del 18 dicembre 1931, e la commemorazione ufficiale tenuta dal prof. Ferruccio Tassin nella palazzina municipale.

Alla S. Messa, celebrata dall'Arciprete don Silvano, parteciparono molti fedeli assieme ai soci del Circolo Acli. Erano presenti anche i pronipoti di mons. Faidutti, la prof. Anna Maria e il dr. Gian Francesco Cromaz. Il presidente del Circolo Luigi Bregant aprì la serata animando i soci aclisti ad una più costante presenza alle iniziative sociali e di formazione, che avranno un maggior rilancio a seguito delle celebrazioni del 40° di fondazione del Circolo. Il Parroco don Silvano presentò l'oratore, che si dichiarò soddisfatto di poter illustrare la vita e l'attività sociale di mons. Luigi Faidutti, al cui nome glorioso s'intitola il Circolo Acli locale.

Luigi Faidutti, nato a Scrutto di S. Leonardo nella Val Natisone l'11 aprile 1861, frequentate le scuole

elementari, che terminò a Cividale, fu allievo del Seminario di Udine e poi per interessamento di mon. Eugenio Valussi, preposito del Capitolo della Metropolitana di Gorizia, passò al Seminario Maggiore di Gorizia per frequentare i corsi teologici distinguendosi fra tutti gli studenti.

Era di una intelligenza brillante e geniale: per le maggiori ricorrenze del seminario, era lui che componeva poesie in italiano, latino e sloveno, tanto che i condiscipoli l'avevano definito «il poeta delle tre lingue». Ordinato sacerdote il 7 giugno 1884, celebrò la prima S. Messa a S. Leonardo. Fu cappellano nella parrocchia di S. Rocco a Gorizia e protocolista nella Curia Arcivescovile. Frequentò poi l'università di Vienna, dove conseguì la laurea in teologia.

Nel 1888 l'arcivescovo mons. Luigi Zorn lo nominò cappellano domestico e in tale compito accompagnò l'arcivescovo nelle visite pastorali della diocesi. Fu proclamato professore alla cattedra degli studi dell'Antico Testamento, che insegnò per 15 anni dimostrando una profonda conoscenza delle scienze teologiche. Venne nominato «Membro del Consiglio Scolastico della Luogotenenza per la contea di Gorizia - Gradisca».

Fu anche direttore spirituale dei chierici, insegnante di filosofia in seminario e di religione nella scuola delle suore di Notre-Dame a Gorizia. Intanto s'iniziava la grande campagna dell'emancipazione dei lavoratori con la celebre enciclica «Rerum Novarum» del Papa Leone XIII, pubblicata il 15 maggio 1891, con la quale invitava i sacerdoti di uscire di sacrestia per offrire un aiuto al popolo nelle questioni economico-sociali.

Negli anni che seguirono Luigi Faidutti si dedicò con entusiasmo al lavoro sociale e politico, nonostante i suoi onerosi impegni. Percorse in lungo e in largo i vari paesi del Friulano, mettendosi a contatto coi sacerdoti, organizzando conferenze, promuovendo istituzioni e annunciando al popolo la nuova dottrina. Nel 1896 fu costituita a Capriva del Friuli la prima Cassa Rurale con lo scopo di tenere a risparmio il denaro dei depositanti e concedere i prestiti ai bisognosi che in quei tempi cadevano nelle mani degli usurai. A questa ne seguirono tante altre che, assieme alle cooperative di consumo, ai consorzi agrari, alle assicurazioni bovine, alle cooperative artigiane, alle società sportive formarono nel 1899 la «Federazione dei Consorzi Agricoli del Friuli».

Faidutti nel 1902 fu nominato preposito del Capitolo Metropolitano e nello stesso anno consigliere del

## La conferenza su Giuseppe Bugatto

Nella palazzina municipale lucinichese hanno avuto inizio la sera del 24 novembre le celebrazioni, organizzate dal Circolo Acli «Luigi Faidutti», per ricordare il 40° di fondazione del movimento cristiano dei lavoratori a Lucinico, che venne costituito nel 1948, regolarmente poi aggregato presso il consiglio della presidenza centrale Acli con il riconoscimento del consiglio provinciale Acli di Gorizia in data 20 ottobre 1948.

Davanti ad un pubblico attento ed interessato, il prof. Santeusano, ha magistralmente offerto il profilo di uomo, di rappresentante del popolo e di coraggioso testimone di coerenza cristiana di Giuseppe Bugatto, nato a Zara l'11 settembre 1873 da padre friulano di Aiello e da madre dalmata originaria dalla Galizia. La famiglia si trasferì a Gradisca, dove il futuro deputato compì le scuole elementari per passare poi al ginnasio di Gorizia. Conseguita a Graz la laurea in legge nel 1895, entrò subito nell'amministrazione dello Stato, prima a Zara (dal 1895 al 1902), poi a Vienna (dal 1902 al 1918).

Conobbe mons. Luigi Faidutti e con lui intraprese la vita politica, venendo eletto come deputato al Parlamento di Vienna nel 1907; venne riconfermato nelle elezioni politiche nel 1911.

Il dott. Bugatto venne anche eletto consigliere alla Provincia di Gorizia nel 1909 e rieletto nel 1913. Intensa

fu l'attività parlamentare del giovane deputato, nel periodo di pace e durante la guerra, notevoli i suoi scritti e i suoi progetti di legge a favore del nostro Friuli e della Dalmazia e per la soluzione di altri grossi problemi, come quello dell'università italiana a Trieste.

Fu pure preziosa la collaborazione

accordata dall'on. Bugatto al Governo Italiano, a Vienna e a Roma, nel periodo che va dalla fine della guerra fino al 1922. Venne collocato anticipatamente a riposo con la pensione minima. Trovò allora lavoro presso l'Osservatore Romano nella Santa Sede. Nel 1939 lasciò Roma per sistemarsi a Zara, ma nel gennaio 1944, dopo l'incendio della sua casa per un bombardamento aereo e la perdita di tutti i suoi averi, si trasferì a Grado dove morì serenamente il 24 febbraio 1948.

Dopo aver ben evidenziato la costante fedeltà ai principi cristiani, dimostrata in tutta la vita dell'on. Bugatto, il prof. Santeusano ha concluso la sua illuminata conferenza con le parole tratte dall'enciclica «Sollicitudo rei socialis» dell'attuale sommo pontefice Giovanni Paolo II, che s'ha di esortazione per i cristiani di oggi e che formano un elogio all'on. Giuseppe Bugatto: «Ai laici compete animare con impegno cristiano le realtà temporali e in esse mostrare di essere testimoni e operatori di pace e di giustizia».



Il prof. Italo Santeusano mentre commemora la figura di Giuseppe Bugatto.

Comune di Gorizia e deputato alla Dieta Provinciale. Nel 1907, assieme a Giuseppe Bugatto, fu eletto deputato al Parlamento di Vienna per il Partito Popolare. Questa carriera gli offrì la possibilità di un lavoro ampio e penetrante nell'ambito della Contea e nella capitale. Fece innumerevoli viaggi per il Friuli per rendersi conto delle necessità anche dei più piccoli paesi e moltissimo operò per il bene del popolo; al Parlamento di Vienna notevoli furono i suoi interventi per le scuole e per le opere pubbliche, a favore dell'agricoltura e dell'assistenza, per l'università italiana, per la costruzione di ferrovie e di case popolari.

Numerose furono le sue visite nelle varie città della Baviera, Svizzera e Trentino per incontri e aggiornamenti, per patrocini e supplimenti alle autorità. Nel 1913 con le elezioni del 13 luglio che portarono alla Dieta Provinciale la maggioranza dei deputati popolari, Luigi Faidutti venne nominato Capitan della Dieta Provinciale ossia Presidente della Provincia, dopo di essere stato riconfermato nel 1911 Deputato al Parlamento di Vienna.

La nuova Dieta Provinciale si dedicò moltissimo per risolvere la questione del «Patto colonico» che avrebbe portato maggior sicurezza ai contadini nei contratti di affittanza. Faidutti si dedicò col massimo impegno e con forte decisione alla difficile impresa e riuscì nel 1914 ad ottenere l'approvazione che poteva segnare una svolta storica per la redenzione degli agricoltori friulani; purtroppo lo scoppio della guerra mondiale impedì l'attuazione della legge colonica.

Il prof. Tassin nell'elogiare l'opera di mons. Faidutti ricorda che tutto ciò trovò un terreno ben disposto e ben preparato, grazie alla sensibilità di molti sacerdoti e laici del Friuli Orientale, che si erano aperti generosamente verso il popolo essendo al corrente della difficile situazione in cui si trovava. Un aspetto interessante riguarda la fondazione in data 11 settembre 1870 del «Circolo Cattolico del Goriziano» che pur mantenendosi molto legato ai principi tradizionali del legittimismo portava a nuove speranze con la pubblicazione del giornale «Il Goriziano», con un Gabinetto di Lettura con Biblioteca Circolante e con incontri di approfondimento della dottrina cattolica, anche se mancava la visione innovatrice per risolvere le urgenti necessità delle classi sociali più povere.

Terminata la guerra, il Governo italiano sciolse la Dieta provinciale ed esonerò mons. Faidutti dal servizio. Perseguitato dai suoi avversari di sempre, si stabilì a Roma nell'Isola Tiberina e non poté più ritornare nell'amata Gorizia. La S. Sede, per non lasciare inerte un uomo di tanto valore e per spegnere la campagna antifaiduttiana, nel gennaio 1924 destinò mons. Faidutti alla nunziatura della Lituania, come «uditore» del Nunzio, il gesuita P. Antonino Zecchini di Visco. Trasferita la sua sede a Riga nella Lettonia mons. Zecchini, rimase a Kaunas mons. Faidutti come incaricato d'affari. Si mise subito con il dovuto impegno per conoscere e quindi risolvere le non facili e urgenti situazioni politiche, sociali e religiose della Lituania.

Riuscì a portare a compimento nel 1928 il Concordato della Lituania con la S. Sede, che fu definito un «capolavoro». Mons. Luigi Faidutti rimase sempre a Kaunas fino alla malattia che lo portò alla morte nell'ospedale di Königsberg nella Prussia Orientale, avvenuta il 18 dicembre 1931. Fu sepolto solennemente a Kanunss il 22 dicembre nella cattedrale nella cripta accanto ai Vescovi. A distanza di 57 anni dalla sua scomparsa, mons. Luigi Faidutti nei Paesi Baltici è molto ricordato ed è tenuto in benedizione.

## Danzerini: festeggiati e premiati

I «Danzerini di Lucinico» hanno festeggiato nel 1989 i 60 anni di attività. Per celebrare degnamente l'importante ricorrenza il Gruppo Folkloristico ha organizzato diverse manifestazioni nel corrente anno.

In Maggio, a Lucinico, si è svolta la «IV Fraja di Primavera» che è l'incontro in costume di tutti i gruppi della Regione. L'annuale appuntamento vuole esaltare l'amicizia e lo scambio delle reciproche esperienze nell'intento comune di mantenere e tramandare alle generazioni future il grande patrimonio culturale friulano.

Erano presenti i Gruppi di Gorizia, Capriva, Pasion di Prato, Buia, Magnano in Riviera, Aviano, Resia e Blessano oltre ai «Danzerini di Lucinico» che facevano gli onori di casa.

Il 29 e 30 luglio si è tenuta la celebrazione ufficiale del 60° di fondazione: nella serata del 29, presso l'auditorium della Scuola Media Perco, si è svolta una manifestazione folkloristica con la partecipazione dei «Piccoli Danzerini» della stessa Scuola Media, del Gruppo Edelweiss di Klagenfurt legato da un vincolo d'amicizia quarantennale, dal Congiunto Folkloristico Italiano di Buenos Aires, composto da figli di emigranti italiani in Ar-



gentina. Il 30 luglio, domenica, l'omaggio ai danzerini defunti e poi, alla fine della S. Messa, nella chiesa parrocchiale, la consegna dell'ambito premio «Ami di Lucinis», riconoscimento che viene annualmente attribuito a coloro che tengono alto il nome di Lucinico anche fuori dai confini regionali e nazionali.

La commemorazione del 60° si è tenuta poi nei locali del Centro Civico.

Per lasciare una traccia indelebile di questa tappa importante il Gruppo ha voluto pubblicare un libro dove ha raccolto la storia quasi millenaria del paese, le trasferte più esaltanti dei Danzerini, una ricerca sull'origine del costume e della danza e un capitolo riservato al rispetto delle tradizioni, il tutto corredato da tante significative fotografie.

Il 16 dicembre il libro è stato presentato dal prof. Sergio Tavano

presso il Centro Civico. Il prof. Tavano ha sottolineato l'opera svolta dai «Danzerini di Lucinico» nel campo folkloristico, culturale e sociale, rimarcando la loro grazia, la loro genuina semplicità, il loro estro che li ha resi famosi nel mondo. Secondo il prof. Tavano il libro riveste una grande importanza per il suo contenuto e lo indica adatto a circolare nelle scuole per le tematiche così ben sviluppate.

Livio Vidoz

LUCINICO 12 GIUGNO 1988

### Inaugurato il nuovo Centro Servizi Agricoli

Numerosi coltivatori, provenienti anche da altri paesi, e molti lucinichesi, hanno presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione. Il Presidente della Cciaa Enzo Bevilacqua ha tagliato il nastro inaugurale e subito dopo il parroco ha celebrato la S. Messa, sotto il grande capannone.

La «Coral di Lucinis» ha accompagnato il rito con canti. All'omelia il parroco ha richiamato tutti a tenere alti i valori della solidarietà cristiana. Prima dei discorsi celebrativi, la «Coral» ha eseguito l'Inno della Federazione dei Consorzi Cooperativi musicato dal maestro C.A. Seghizzi ed eseguito per la prima volta proprio a Lucinico durante il Congresso della Federazione il 2 febbraio 1907.

Hanno preso la parola il Presidente della Cciaa Enzo Bevilacqua, l'Assessore Regionale Mario Brancati, l'Assessore Provinciale Edoardo Bressan, il Sindaco di Gorizia Scarano, il comm. Marino Piani, Presidente dell'Unione Provinciale Cooperative di Gorizia, il Presidente della Federazio-

ne Provinciale Coldiretti Ivano Blason, il Consigliere Provinciale Silvino Poletto ed il Presidente dell'Unione Agricoltori conte Douglas Attems.

Il Consigliere Comunale Silvano Polmonari, ha commentato le varie fasi della manifestazione, dando la parola ai diversi oratori. Al termine sono stati premiati i soci fondatori con una medaglia fusa in bronzo che reca impresso un vecchio stemma delle nostre cooperative: due mani che si stringono e la scritta: «Viribus Unitis».

Questi i soci premiati: Remigio Coos, Giovanni Petterin, Sigisfredo Vidoz, Giovanni Cargnel, Aldo Perco, Olindo Sanson, Egidio Andrian, Sergio Grion, Iginio Taglianut ed Evaristo Tomasin. Tutti gli intervenuti, hanno poi partecipato ad un grande simposio organizzato con la collaborazione del «Gruppo Alpini». Grande successo anche per gli assaggi di formaggi del «Consorzio latterie friulane», cui aderisce la locale Cooperativa, e di miele del Consorzio Apicoltori. R.M.



Benedizione e inaugurazione del nuovo centro agricolo.

### La storia della Cooperativa Coltivatori Diretti

Lucinico celebra oggi (12-6-1988), ancora una volta, una festa della cooperazione, del lavoro associato, animato dai principi della solidarietà cristiana.

Se la Cassa Rurale è certamente, e di gran lunga, l'istituzione cooperativa che più si è distinta ed ha saputo imporre la sua funzione economica, la cooperazione lucinichese vide sorgere tra la fine del secolo scorso e gli inizi di questo, altre tre cooperative. Alle distruzioni e difficoltà causate dalla 1ª guerra mondiale resistettero la Cassa Rurale e la mutua assicurazioni, quest'ultima cessò l'attività prima della 2ª guerra mondiale.

Il 21 gennaio 1959, dopo le consuete lunghe discussioni, 26 agricoltori fondarono la Cooperativa Coltivatori Diretti. Il suo scopo principale fu l'acquisizione di una licenza di osteria per la vendita del vino dei soci.

Artefice dell'iniziativa fu soprattutto il defunto cav. Giuseppe Furlani, «Pepi Gioia», per tanti anni presidente della Cassa Rurale. Seguendo l'evolversi delle diverse situazioni dell'economia agricola, la cooperativa cominciò in seguito ad acquistare collettivi di prodotti necessari alle colture. Nel generale rilancio che la Cooperativa si diede, a quasi vent'anni, dalla sua fondazione, tra il 1976 ed il 1979, il consiglio di Amministrazione, cominciò a definire il progetto per un Centro Servizi Agricoli. In questi anni furono associati nuovi soci che raddoppiarono la base sociale, furono decisamente aumentati gli acquisti di macchine e si predispose la costituzione del Centro raccolta latte. Per il Centro Servizi Agricoli ci si rivolse al Fondo Gorizia sulla base di sollecitazioni provenienti da diversi amministratori locali. Si constatava infatti che l'agricoltura lucinichese, pur ricca di notevoli produzioni vitivinicole, zootecniche e cerealicole, era stata penalizzata da notevoli Servizi militari, erano in corso gli espropri per la zona di edilizia economica e popolare, si prevedeva l'attraversamento della sua campagna più fer-

tile ed irrigata la parte della 56 bis.

La costruzione del «Centro Servizi» fu pertanto visto come un indennizzo collettivo all'agricoltura locale. La ricerca del terreno, e la costruzione dell'immobile per il sommarsi di vincoli urbanistici, difficoltà burocratiche, la sfortuna di incapere in imprese costruttrici tutt'altro che veloci nell'esecuzione dei lavori, ci hanno condotto fino ad oggi.

La cooperativa in questi anni è decisamente cresciuta: siamo passati infatti dai limitatissimi ricavi del 1979, per L. 2.000.000, a L. 453.000.000 al 31-12-1987. I conferimenti di latte sono fortemente aumentati e Lucinico è oggi uno dei principali centri di raccolta della provincia, il più grande di quelli aderenti al Consorzio produttori latte della provincia di Gorizia. I soci sono ulteriormente aumentati superando le 75 unità.

Quali prospettive per il futuro? La cooperativa intende sfruttare a pieno le potenzialità del Centro incrementando la sua base sociale con ulteriori aziende anche dei paesi vicini; consoliderà i servizi del latte, potenziandoli con il servizio di lavaggio ed officina, nonché con le vendite dirette ai consumatori del latte e dei suoi derivati. Sarà avviato il servizio di pesatura e contiamo di qualificare in termini agro-turistici lo spaccio vini trattoria.

L'attività più qualificante e riteniamo forse più decisiva per il futuro, sarà l'avvio di un servizio di assistenza tecnica ed acquisti collettivi, per i quali, speriamo, si attiveranno anche le nostre organizzazioni di categoria e la Regione con l'attuazione di un provvedimento di legge in materia di assistenza tecnica.

Collaboreremo inoltre con il Consorzio apicoltori che qui sarà dotato del laboratorio per la lavorazione del miele; ulteriori iniziative a favore dell'agricoltura, saranno qui ben accette si da valorizzare, e se necessario, ulteriormente potenziare il nostro Centro Servizi Agricoli.

Renzo Medeossi

# Lutti nella comunità



**Maria Furlan**  
(Goia)

Soffermiamoci un momento in silenzio nel regno che fu per molti anni il luogo preferito per la buona Maria Goia: un orto con alcuni filari di viti, un cortile ricco di piante ben curate e tanti fiori. Proprio qui, dove ella amava trascorrere molte ore del giorno, sempre operosa, sempre serena, in buona compagnia del Signore e della Vergine Santa, proprio qui la sera del 19 gennaio 1989, fu colta da un grave male, presagio di una fine imminente.

Infatti, dopo un breve periodo di degenza all'ospedale, lasciò questa terra, in silenzio, come in silenzio era vissuta.

Rimanemmo quasi increduli per questa dipartita. Per noi che l'avevamo conosciuta e amata era stata un esempio luminoso di bontà instancabile che ci spronava sempre a ben operare come aveva fatto lei per tanti anni.

Il vuoto che lasciava era molto sentito.

Figlia di una nota famiglia di contadini aveva ereditato le grandi virtù dell'uomo della terra: era umile, semplice, paziente, innamorata del suo lavoro nel quale eccelleva per capacità e disponibilità.

Ci parlava sempre di semine e raccolti, di varie colture, di lavori nella vigna e nei campi, rivelando nel suo dire l'amore che nutriva per la natura tutta, opera stupenda del buon Signore.

E quanto era innamorata del Padre Celeste!

C'era in Maria una fede profonda, vissuta giorno per giorno anche nelle prove più dure che certo non le mancarono mai.

E chi non la ricorda, ormai un po' curva, ma dal passo sempre veloce, attraversare piazza S. Giorgio per andare all'appuntamento quotidiano con il Signore?

E in Chiesa pregava, senza mai stancarsi. Si inginocchiava nel terzo banco della navata destra, tutta raccolta in se stessa, in un silenzio adorante che nessuno osava interrompere.

Nelle sue preghiere certamente un posto privilegiato doveva averlo l'Azione Cattolica, nelle cui file ella aveva lavorato profondendo per ben sessant'anni il meglio di sé come presidente o dirigente dell'associazione nel settore adulti.

Era insuperabile, sempre disponibile, distinguendosi per iniziative buone: sia per la Parrocchia che per la Chiesa tutta, sia per le Missioni che per gli ammalati. Amava i poveri, i sofferenti, i peccatori.

Note particolari del suo operare erano la riservatezza e tanta umiltà.

Poi, sia per l'età, aveva ormai più di ottant'anni, sia per la sofferenza

che l'avevano provata tanto negli affetti più cari che nel corpo logorato dal lavoro e dalle malattie, si era ritirata dalla vita attiva dedicandosi però ancora e molto alla preghiera e al caro orticello.

Però incontrandola ci sollecitava a «lavorare» come aveva fatto lei per tanti anni. Lo faceva con l'esempio della sua serenità inalterabile, aprendo il cuore sempre ricco di generosità e di grande fattivo amore per tutti i fratelli in Cristo.

Ricordandola, nasce spontanea una preghiera: «Aiutaci ad imitarti, Maria Goia, ad essere fedele al Signore come lo fosti tu, vera apostola di amore fecondo per l'avvento del regno di Gesù Cristo.



**Giovanni Petterin**

*Vivo cordoglio di tutta la comunità per la scomparsa repentina di un caro amico di tutti.*

*Giovanni era l'ultimo figlio della numerosa prole della famiglia Petterin, famiglia patriarcale che alternava al lavoro dei campi e della vigna la preghiera quotidiana, la fedele osservazione del giorno del Signore e la generosa ospitalità a quanti, viandanti e pellegrini, passavano per il paese.*

*Fin da fanciullo partecipò alla vita parrocchiale come fedele chierichetto e socio dell'Azione Cattolica. Cristiano di fede convinta, seppe testimoniare l'esemplarmente in tutta la sua esistenza. Frequentò l'istituto magistrale e svolse molti anni d'insegnamento in varie scuole della provincia goriziana e del Veneto e negli ultimi anni prestò servizio al Provveditorato agli Studi di Gorizia.*

*Aveva prestato il servizio militare durante l'ultima guerra e fu per diversi anni presidente della sezione locale dell'associazione ex-combattenti e reduci.*

*Amò molto la vita contadina della sua famiglia e si dedicò con passione ed esperienza anche all'attività agricola.*

*Fu membro di molte associazioni locali, impegnandosi con grande spirito di sacrificio per conseguire validamente i programmi proposti.*

*Fece parte attiva del Coro Parrocchiale S. Giorgio e poi fin dalla fondazione della «Coral di Lucinis».*

*Enthusiasta del folklore animò della sua presenza e della sua spiccata esperienza l'attività del Gruppo Danzerini in patria e all'estero.*

*Fu dirigente preparato del Circolo A.C.L.I. «Luigi Faidutti» e s'impegnò anche nella vita civile e politica e fu consigliere comunale e poi membro del Consiglio Circo-scrizionale.*

*Presidente del comitato per le Onoranze al pittore e restauratore Leopoldo Perco portò a felice compimento le iniziative programmate.*

*Custode solerte e zelante della*

*Chiesetta di S. Rocco a Pubrida, provvide generosamente alla buona conservazione del piccolo tempio e alle celebrazioni annuali in onore del S. Patrono.*

*Amò molto la sua famiglia e la sua numerosa parentela e fu in vera amicizia con tutti.*

*Per le sue tante benemerite ricevette con grande esultanza dalla popolazione nel 1986 il premio «Ami di Lucinis».*

*Non sarà facile dimenticare la sua figura ilare ed amichevole, il suo apparire d'improvviso con la sua fida bicicletta e il suo conversare sempre nuovo e grandemente piacevole per le tante cose che aveva da dire.*

*Caro Giovanni, hai lasciato un grande vuoto nella nostra comunità ma il tuo esempio di generosa dedizione verrà certamente seguito da quanti ti hanno conosciuto ed amato.*

## Renato Vidoz

Il 4 novembre 1989 con grande partecipazione di parenti, amici, parrocchiani è stato dato il commosso commiato ad un carissimo luciniese, Renato Vidoz, appartenente ad una delle più vecchie famiglie del paese.

La «Coral di Lucinis» volle accompagnare con il canto la S. Messa esequiale, come atto di particolare riconoscenza all'organista e maestro del Coro Parrocchiale.

Renato Vidos era nato a Lucinico il 31 ottobre 1910 nella casa posta in via del Collio al n. 325, il quinto figlio dei coniugi Luigi e Caterina Coos.

Visse la sua laboriosa esistenza sempre a Lucinico nella sua casa, eccetto il tempo della profuganza in Moravia durante la prima guerra mondiale e il tempo di servizio militare nella seconda guerra mondiale.

Di famiglia contadina si dedicò con competenza ed assiduità al lavoro della terra e alla cura del vino.

Partecipò attivamente alla vita associativa e operò con impegno alla Federazione dei Coltivatori Diretti e per tanti anni fece parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale ed Artigiana.

Seguì con amore le orme e l'in-



segnamento del padre nel servizio corale della Liturgia della Parrocchia dedicandosi con zelo e fedeltà esemplari. Per alcuni anni fu organista nella Chiesa Parrocchiale di Capriva e dal 1945, alla morte del padre, fu organista e maestro del Coro Parrocchiale S. Giorgio.

Le feste solenni dell'Anno Liturgico e quelle tradizionali della comunità, la S. Messa Parrocchiale alla domenica, le Funzioni Mariane nel mese di maggio, le liturgie funebri, i tridui, le novene ed altre funzioni sacre e ogni qualvolta c'era un servizio religioso o civico per la comunità lo videro presente, sempre pronto e puntuale, animato da grande zelo e passione perché tutto procedesse nel migliore dei modi, non risparmiandosi mai, dandosi generosamente senza misura.

Quando dovette lasciare per motivi di salute l'attività musicale, seguì sempre con interesse ed amore le iniziative sorte nella comunità per il servizio liturgico e per tutte le altre molteplici manifestazioni musicali.

Fedele alla vita e alla testimonianza cristiana, quando non era seduto all'organo o non era impegnato nella direzione del coro, era al suo posto fisso nel banco a metà della Chiesa per partecipare devotamente alle sacre celebrazioni.

Molto amò la famiglia, provvedendo ad ogni cosa con tanta dedizione, lasciando ai suoi cari una ricca eredità di affetti.

Il suo sorriso e la sua cortese amabilità rimarranno a lungo nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto.

La sua memoria rimane in benedizione.



## CASSA RURALE ED ARTIGIANA

di Lucinico Farra e Capriva

*la Banca di casa tua*

Sede di LUCINICO - Via Visini, 2 - Tel. 391411  
Filiale di CAPRIVA DEL FRIULI - Via Verdi, 4 - Tel. 80022  
Filiale di FARRA D'ISONZO - Piazza V. Emanuele III, 11 - Tel. 888075

## Bressan Giovanni & Claudio

IMPIANTI TERMO SANITARI  
ELETTRICI - CONDIZIONAMENTO  
34070 LUCINICO  
Via Concordia, 8 - Tel. 390166

## Tomasin Ivaldi

IMPRESA  
COSTRUZIONI ARTIGIANA

34070 LUCINICO  
Via Concordia, 4 - Tel. 0481/390215

## LUCIO VIDOZ

Mangiativis:  
salams e formadis  
dai miörs

Vie Udine, 28 - Tel. 390027  
LUCINIS  
GURIZZA

## AGRARIA ISONTINA

TUTTO PER L'AGRICOLTURA  
E IL GIARDINAGGIO

Via Udine, 31 - Telefono 390187

## PANIFICIO - PASTICCERIA MOLINO

## AZZANO

LUCINICO (Gorizia)  
Piazza S. Giorgio - Telefono 390171

## MACELLERIA

## LANDRI GIORGIO

PREZZO - QUALITÀ - CORTESIA

LUCINICO  
Piazza S. Giorgio - Telefono 390169

## ARREDO UNO

34070 LUCINICO  
(Gorizia)  
Via Udine, 19 Tel. (0481) 391125

## IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

## Piccolo Corrado

Stradone della Mainizza, 261  
LUCINICO - Telefono 390297

## Cooperativa Coltivatori Diretti

LUCINICO

AL SERVIZIO DEI SOCI

# Cronaca 1988

**5 gennaio:** Nella vigilia dell'epifania il tradizionale Concerto di musiche natalizie sostenuto dal nostro Coro con l'accompagnamento all'organo del prof. Hubert Bergant.

**6 gennaio:** Nella cittadina di Tarcento «la perla del Friuli» viene consegnato al nostro cittadino Celso Macor il prestigioso «Premio Epifania». La motivazione: «Autentica voce corale di una poesia che sa filtrare la quotidiana fatica di un popolo nelle sue esperienze essenziali. Ha dato al Friuli goriziano un volto storico di straordinaria riscoperta in termini lirici e insieme concreti, componendo un affresco tra passato e presente con profonda partecipazione personale e sicura validità di studioso».

**7 gennaio:** Nel trentesimo anniversario della pia morte del Parroco-Decano mons. Pietro Mosetti viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale la S. Messa di suffragio.

**10 gennaio:** Nella Sala Parrocchiale la festa del «Natale del Fanciullo» con la premiazione dei partecipanti al Concorso Parrocchiale Presepi. Nell'ordine: Brumat Gabriele, Revello Livia, le famiglie Creatti-Medeossi, Bressan Mas-similiano e Diego.

**18 gennaio:** Sono iniziati i lavori di restauro della Sala Parrocchiale S. Giorgio, che verrà adeguata alle nuove norme per l'agibilità e sarà abbellita anche nella facciata con una scultura raffigurante il martire S. Giorgio, vittorioso sul drago.

**24 gennaio:** Una comitiva di parrocchiani è a Verona per ammirare la Mostra Internazionale dei Presepi allestita all'Arena.

**31 gennaio:** Nella ricorrenza del Centenario della morte viene solennemente celebrata la festa di S. Giovanni Bosco nella Chiesa Parrocchiale e nella Cappella di Campagna Bassa. Nella Casa per le opere parrocchiali «Ciasa Pre Pieri Mosetti» una sala viene intitolata a S. Giovanni Bosco; inaugura la nuova sala ed imparte la benedizione il Direttore del Collegio S. Luigi di Gorizia dr. Remigio Trevisan, che poi tiene una conferenza sul metodo educativo di don Bosco; è pure presente l'avv. Culot, Presidente degli ex-allievi salesiani. In occasione di questa celebrazione viene espressa la riconoscenza della comunità ai Salesiani per la oltre trentennale presenza pastorale: don Giuseppe Secco, don Dino Berti, don Flavio Rigo, don Dino Oselladore, don Amelio Buoso, don Giulio Giovannini, don Martino Ganasin, don Guerrino, don Sergio Dall'Antonia, don Corrado.

**6 febbraio:** Omaggio a Celso Macor, Premio Epifania 1988, dagli alunni e dal Preside della Scuola Media «Leopoldo Perco».

**3 febbraio:** Nella festa di S. Biagio viene impartita la benedizione della gola ai numerosi fedeli presenti.

**6 febbraio:** Nella Palazzina municipale si chiude la mostra di quattro giovani pittori: Aldo Fabbro, Luca Suelzu, Enrico Tami, Paolo Turco. La mostra era stata inaugurata il 23 gennaio.

**19 febbraio:** Nella Sala S. Giovanni Bosco viene tenuta la prima conferenza sul Vangelo dal P. Luigi Maiocchi del P.I.M.E., che parlerà una volta alla settimana durante tutta la Quaresima.

**20 febbraio:** Nozze d'oro dei buoni parrocchiani Maria Bressan ed Aurelio Tuzzi circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti, dei parenti e di tutta la comunità parrocchiale.

**23 febbraio:** Nozze d'argento dei co-



La classe 1929 ieri... e oggi.

niugi Annalisa Grattoni e Sergio Stanic.

**27 febbraio:** Serata di lingua e cultura friulana nella palazzina municipale, tenuta dall'esimio prof. Giorgio Faggin, autore del vocabolario friulano-italiano (1985).

**5 marzo:** Nella Sala Concerti della «Ciasa Pre Pieri Mosetti» un bel concerto del Gruppo Strumentale a fiato dell'Istituto di Musica di Gorizia, diretto dal prof. Lino Urdan. Componenti: Mauro Candela (flauto), Roberto Nolini e Fabio Comand (clarinetto), Olivia Scarpa (fagotto) e Marino Ziani (oboe).

**5 marzo:** Si è fermato il cuore buono del vecchio postino Eugenio Spessot, che era nato il 20 novembre 1897. L'8 marzo molti fedeli hanno partecipato al saluto di commiato.

**6 marzo:** Nella palazzina municipale viene tenuta dal Presidente m° Mario Perco la relazione sull'attività svolta nel 1987. Nel rilevare il progressivo aumento della popolazione (3.650 persone nel 1987 contro le 3.194 del 1978) il consiglio circoscrizionale sottolinea come Lucinico, se fosse comune autonomo, sarebbe l'ottavo comune della provincia dopo il capoluogo.

**13 marzo:** La quarta di Quaresima, detta la Domenica delle Anime, ha avuto molto fedeli nel pomeriggio al Cimi-

tero per la preghiera di suffragio.

**19 marzo:** Concerto di due giovani pianisti nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti», Cristina Cristiancig e Alessandra Arbo, per iniziativa della Scuola di Musica «Amis di Lucinis».

**25 marzo:** La tradizionale «Via Crucis» dalla cappella alla chiesetta di S. Roc con molta partecipazione di fedeli.

**27 marzo:** La benedizione dell'ulivo viene fatta presso la grotta di Lourdes nel cortile della casa canonica, poi è seguita la distribuzione dell'ulivo benedetto e la processione alla Chiesa Parrocchiale per la celebrazione della S. Messa.

**2 aprile:** Su «Voce Isontina» viene annunciata una proposta che riprende un'antica tradizione: la «Via Crucis» sul monte Calvario.

**7 aprile:** È mancato improvvisamente il parrochiano Rosino Bregant (classe 1921), che aveva dedicato la sua vita alla famiglia e all'attività agricola. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia e in tutta la comunità lucinichese.

**7-10 aprile:** Lo staff della cucina ungherese dell'Hotel Paradiso di Budapest ha presentato le sue specialità nel Ristorante «Al Puia».

**16 aprile:** Di particolare gradimento e ben riuscito il concerto del giovane pianista Giancarlo Bini tenuto nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti» per iniziativa della Scuola di Musica «Amis di Lucinis».

**17 aprile:** Inaugurazione della mostra di pittura di Giorgio Burgnich nella palazzina municipale.

**24 aprile:** Festa solenne del Patrono S. Giorgio Martire e del Patrocinio di S. Giuseppe. Presiede la celebrazione della grande solennità il parrochiano mons. Giuseppe Cocina che ricorda il 50° anniversario della sua consacrazione sacerdotale.

La Cassa Rurale ed Artigiana ha un nuovo Statuto sociale, approvato dall'assemblea dei soci, riuniti nella sala «Luigi Faidutti».

**25 aprile:** Le Rogazioni Maggiori per implorare la benedizione sui campi e sul lavoro dell'uomo.

**25 aprile:** Nella Cappella dell S.S. Crocifisso la celebrazione della S. Messa per tutti i Caduti nella festa della Liberazione, con l'accompagnamento della «Corale di Lucinis».

**30 aprile:** Bel concerto di violino (Fabio Franch) e di pianoforte (Chiara Benetti) nella «Ciasa pre Pieri Mosetti».

**1 maggio:** Durante la S. Messa Parrocchiale è stata benedetta l'immagine della Immacolata di Lourdes, opera del pittore farrese Silvio Bressan. La bella immagine verrà portata nelle varie zone della Parrocchia per tutto il mese per la funzione mariana serale.

**2 maggio:** Coedoglio per la scomparsa di Francesco (Checo) Bressan (era nato il 25.7.1908) di antica famiglia lucinichese. Si era dedicato in tutta la sua vita all'attività edilizia.

**6 maggio:** È deceduto Giuseppe Bressan (Stefanù) della classe 1897, uno dei più vecchi agricoltori del paese. Aveva partecipato alla prima guerra mondiale nell'imperial-regio esercito austriaco; prima sui Carpazi poi sul fronte russo; prigioniero delle truppe zariste raggiunse la Manciuria e nel 1920 partì da Vladivostok con una nave giapponese per Trieste, giungendo a casa quasi sei anni dal suo arruolamento.

**8 maggio:** La presenza nella comunità lucinichese di una delegazione dell'Associazione Paneuropa con il presidente della sezione giovanile, l'Arciduca Carlo, figlio di Otto d'Asburgo e il segretario generale dr. Vittorio Pons. Partecipazione alla S. Messa Parrocchiale ed incontro amichevole nella palazzina municipale.

**22 maggio:** Giornata della Prima S. Comunione in Parrocchia: i neocomunicandi sono 28, 10 fanciulli e 18 fanciulle.

**29 maggio:** Alcuni parrochiani partecipano al grande pellegrinaggio interdiocesano di Gorizia e di Capodistria al Santuario della Madonna a Monte Santo.

**12 giugno:** Benedizione ed inaugurazione della nuova Cooperativa Agricola con annessi servizi per la raccolta del latte, per il miele ed altre attività. Dopo la S. Messa, celebrata dal Parroco don Silvano, vengono tenuti molti discorsi da parte delle numerose autorità presenti. Grande la partecipazione degli abitanti di Lucinico e di molti agricoltori, convenuti anche da altri centri della Provincia.

**13 giugno:** Festosa ricorrenza del 50° anniversario di matrimonio dei parrochiani Albina Bressan e Olindo Sanson, circondati dai figli Sergio e Mario e dagli altri parenti.

**16 giugno:** È scomparsa la buona parrochiana Cecilia Petterin, solerte e zelante custode della Chiesetta di S. Rocco e Pubrida.

**19 giugno:** Sentito omaggio agli emigranti lucinichesi per iniziativa del Consiglio della Circo-scrizione e del C.S.L. «Amis di Lucinis». La splendida giornata è iniziata con la S. Messa Parrocchiale, celebrata dall'Arciprete don Silvano e accompagnata nel canto dalla corale monfalconese «Sant'Ambrogio».

MATERIALE ELETTRICO

**BREGANT MARIO**

PIAZZA S. GIORGIO  
LUCINICO

**Gianni Gherardi**

pittore - posatore carte parati  
e rivestimenti

34070 PIEDIMONTE - GORIZIA  
Via Brigata Re 14 - Tel. 391526

**Marmi  
Ambrosio Ferruccio**

Marmo per l'edilizia  
Monumenti funerari - Arte sacra  
Caminetti - Rivestimenti

GORIZIA - Via Trieste, 51 - Tel. 2064

**Cooperativa  
Isontina  
Maiscoltori**

Essiccazione, conservazione  
e commercializzazione  
di frumento, orzo e mais

MEDEA - Via Fornaci, 2 - Tel. 67317

Nel cuore della  
viticoltura friulana i vini della



**Cantina  
produttori  
vini  
del Collio  
e dell'Isonzo**

CORMONS - Via Mariano - Tel. 60579

DITTA

**Cargnel Vinicio**

LUCINICO (GO)  
Via Giulio Cesare 1

**Ditta OTTO KRAINER**

TESSUTI  
D'ARREDAMENTO

Via Alcide De Gasperi, 39  
GORIZIA - Telefono 83524

MATERIALI  
PER L'EDILIZIA

**ZOFF LUIGI**

Via Udine, 143 - Telefono 390066

**Assimoco**

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
E RIASSICURAZIONI  
DELLE COOPERATIVE  
E CASSE RURALI ED ARTIGIANE

AGENZIA DI GORIZIA

ALIMENTARI - MERCERIE  
ARTICOLI DA REGALO  
RIVENDITA TABACCHI

**PUIA ANNA**

Via Stradone Mainizza, 217  
Telefono 390119  
LUCINICO

**FURLAN IGINO**

CHINCAGHERIE  
MERCERIE  
CASALINGHI

LUCINICO - GORIZIA  
Piazza S. Giorgio, 24 - Tel. 390185

«LUCINIS»  
NUMERO UNICO

Edito a cura  
del Centro Studi Lucinichesi  
«Amis di Lucinis»  
Via Giulio Cesare, 25  
Stampa  
Arti Grafiche Friulane  
Udine

La redazione del periodico  
«Lucinis» rivolge a tutti l'invito  
a collaborare con notizie,  
memorie, scritti, aneddoti  
e fotografie



Carlo d'Asburgo ospite di Lucinico.



Il giovane agricoltore Luigi Bon, premio nazionale di moto-aratura con papà e mamma.



Il lucinichese Luigi Pozzar e la moglie Romana ritornati dall'Australia per una breve visita.

che poi ha tenuto un commovente concerto con l'esecuzione di canti che hanno toccato il cuore dei numerosi fedeli. All'omelia il M.R. don Guido Maghet ha portato un'ondata di emozioni nel ricordo dei nostri emigranti, che dal 1878 in poi, specialmente negli anni 1920-30, ha lasciato il paese per l'Argentina. Nella palazzina municipale è stata inaugurata la mostra di pittura, opera degli artisti lucinichesi, che vivono in Argentina: Luigi Lusnich, Igino Bensa e Anna Lucia Persig. A tagliare il nastro inaugurale è stata invitata Desolina Lisnich, rientrata in patria dopo la morte avvenuta in Argentina del marito Armando Romanzin. All'apertura dell'interessante mostra ha parlato il M. Mario Perco.

**26 giugno:** Alle ore 19 la celebrazione della S. Messa a Gardis'ciuta per la festa annuale di Sant'Antonio di Padova.

**29 giugno:** Grande conclusione dell'anno scolastico della Scuola di Musica «Amis di Lucinis» con il saggio degli allievi. Serata di piena soddisfazione per tutti: allievi, famiglie ed insegnanti. Prima del concerto il Presidente don Silvano ha presentato la relazione illustrativa dell'attività compiuta durante l'anno dai 62 alunni, preparati e seguiti da 12 insegnanti nelle varie scuole (pianoforte, violino, chitarra, flauto e fisarmonica), nei corsi di teoria e solfeggio e nelle esercitazioni corali.

**30 giugno:** Conclusione dell'anno scolastico alla Scuola Materna «Giulio Boemo» con la festa intitolata «Bambini d'Europa» per valorizzare i rapporti di amicizia per un'Europa unita. Il Consiglio circoscrizionale ha provveduto per un dono ai bambini dell'asilo per rendere

più lieta la giornata di chiusura.

**10 luglio:** Ben riuscito il pellegrinaggio parrocchiale all'antico Santuario della Madonna a Monte Lussari.

**23 luglio:** L'annuale pellegrinaggio parrocchiale al Santuario di Barbania con molti fedeli e il gruppo corale.

**4-24 agosto:** Visita di lucinichesi agli emigranti friulani in Argentina con il

Gruppo dei Danzerini, guidato dal Presidente Livio Vidoz. Sono presenti anche il Sindaco di Gorizia, dr. Antonio Scarno, i consiglieri comunali Silvano Polmonari e Mario Sdraulig e il Parroco don Silvano. Incontri indimenticabili nella «Famea Furlana» e nel Coliseo di Buenos Aires e nei «Fogolar Furlans» di Campana, Mendoza, Cordoba, Colonia Caroya, Avellaneda di Santa Fè, Mar del Plata, La Plata e alla Casa di Riposo di S. Justo. Commoventi gli incontri con gli emigranti lucinichesi. Caloroso il saluto con il sacerdote di famiglia lucinichese mons. Augusto Marcossig, Parroco della Basilica di S. Nicolas a Buenos Aires. Nella domenica 21 agosto al Santuario della Madonna di Castelmonte viene donata dal «Fogolar» di Buenos Aires la statua della Madonna del Santuario di Lujan, che viene benedetta da mons. Marcossig. Molta cordialità è stata manifestata nell'accoglienza dalle autorità comunali e federali.

**28 agosto:** Viene presentata ai fedeli alla S. Messa Parrocchiale la statua della Madonna regalata dagli emigranti del «Fogolar Furlan» di Buenos Aires.

**8-13 agosto:** Ben riusciti gli Esercizi Spirituali tenuti in Parrocchia dal Rev. mons. Giuseppe Berti della Diocesi di Chioggia.

**24 settembre:** Molta animazione per la gara ciclistica del primo giro dell'Isontino e del Collio Goriziano, organizzata dal Gruppo Ciclistico Goriziano (presidente il lucinichese Duilio Tedesco). Sono partecipanti 137 concorrenti.

**9 ottobre:** 17ª Giornata dei Donatori Volontari di Sangue. Vengono premiati per 50 donazioni con medaglia d'oro Giorgio Chiopris, Francesco Lorenzo e Mario Sanson; per 35 donazioni con medaglia d'argento Giovanni Vidoz; per 20 donazioni con medaglia di bronzo Luciano Berdon, Giovanni Bressan, Diego Brandolin, Edoardo Creatti, Giuseppe Pantarotto e Oliviero Rizzo.

**27 ottobre:** Incontro di friulanità alla Scuola Media «Lepoldo Perco» con l'i-

naugurazione della mostra del fumetto in lingua friulana dello scrittore e designer Alessandro D'Osualdo e con la premiazione degli alunni.

**5 novembre:** Nozze d'oro dei coniugi Bruna Donda e Valerio Brumat che hanno ricordato la giornata del loro matrimonio, celebrato nella chiesa di Corona il 5 novembre 1938. Auguri vivissimi.

**21 novembre:** È comparsa la prima neve a Lucinico ed anche a Gorizia e nel circondario, dopo un lungo periodo di siccità.

**24 novembre:** Nella palazzina municipale in preparazione alle celebrazioni per il 40° di fondazione del Circolo A.C.L.I. viene tenuta una conferenza sull'on. Giuseppe Bugatto dal prof. Italo Santeusano di Ronchi dei Legionari.

**27 novembre:** Solenne celebrazione del 40° di fondazione del Circolo A.C.L.I. «Luigi Faidutti». S. Messa di ringraziamento nella Chiesa Parrocchiale, commemorazione del 40° con l'intervento illuminato de sen. Vittorio Pozzar nella «Ciasa Pre Pieri Mosetti».

**27 novembre:** Nella Chiesa Parrocchiale alla sera Concerto Spirituale dell'organista prof. Hubert Bergant e del violinista geom. Alfredo Marcossig a conclusione dell'Anno Mariano. Fa da cornice al concerto la mostra dei Santuari e Templi Mariani.

**11 dicembre:** Consegna del Premio «Ami di Lucinis 1988» a Silvano Dionisio come riconoscimento della sua dedizione generosa e costante da ben ventisei anni all'attività sportiva, specialmente come dirigente del calcio locale. Festa popolare ruscitissima.

**25 dicembre:** Il Presepio allestito nella Chiesa Parrocchiale ricorda il nostro paese com'era al termine della guerra 1915-18 e come venne fedelmente disegnato dal nostro concittadino Leopoldo Perco. Così videro Lucinico gli abitanti che ritornarono a casa dalla profuganza o dal fronte. La significativa ed artistica rappresentazione è opera del prof. Silvano Bevilacqua e del pittore Renzo Perco.

## La Cassa Rurale ed Artigiana

La nostra Cassa Rurale ed Artigiana è sempre di più un importante punto di riferimento per le attività economiche non solo di Lucinico, ma di tutta la

zona circostante, Gorizia compresa. Anche nel corso del 1989 essa ha continuato a svilupparsi e a crescere, raggiungendo risultati ragguardevoli sia sul pia-

no dell'operatività aziendale che dei servizi prestati.

Nella relazione annuale del Presidente, letta davanti all'Assemblea dei Soci tenutasi in Aprile, sono stati messi in evidenza dati molto positivi: ricordiamo quelli relativi ai depositi, che assommavano all'inizio del 1989 a 81 miliardi (oggi hanno già superato i 94 miliardi!), mentre gli impieghi erano cresciuti in un'anno di ben il 28%. Con questi incrementi la Cassa Rurale ha potuto realizzare un utile di 1 miliardo e 300 milioni e collocarsi al sesto posto tra le 31 casse della Regione.

Essendo andati bene gli affari, la Cassa ha cercato di rendere più accoglienti e funzionali gli ambienti di lavoro: è stato sistemato ex novo il primo piano della Sede, che ospita ora l'Ufficio fidi, l'Ufficio titoli, l'Agenzia assicurativa, oltre ad altri servizi; anche il salone del piano terra è stato ristrutturato mentre il Centro autonomo di elaborazione dei dati è stato potenziato. Tra pochi giorni poi sarà aperto uno sportello automatico (Bancomat e dispositivo per i versamenti), al quale si accederà sia dall'interno che dall'esterno: sarà un servizio molto comodo, per esempio per prelevare dei soldi in momenti di necessità improvvise, e funzionerà 24 ore su 24.

Anche in questo modo la nostra Cassa si prepara per affrontare il traguardo ormai vicino del 1992.



Il presidente Mario Perco mentre legge la relazione.

**STUDIO TECNICO**  
**Ing. EDOARDO CREATTI**  
Progettazioni e consulenze per impianti civili ed industriali acqua, gas, elettricità antincendio isolamenti e risparmio energetico  
Via Venier 5/b - Tel. 391129

**CALZATURE**  
**Brandolini Lidia**  
LUCINICO (GO)  
Via Udine, 15 - Tel. 391443

**RADIO TELEVISIONE**  
**A. SELLAN**  
ASSIST. TECNICA E INST. ANTENNE  
LUCINICO - GORIZIA  
Via Udine, 51 - Tel. 0481-391340

**CARROZZERIA**  
**Sussi & Peressin**  
Verniciatura a forno autorizzata INMONT-R-M Banco per raddrizzatura Trattamenti anticorrosivi su qualsiasi macchina  
GORIZIA  
Str. della Mainizza, 212 - Tel. 391361

**PROGETTAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA ARCHITETTURA DI INTERNI**  
architetti  
**CORNELIA BALDAS LINO VISINTIN**  
Studio tecnico

**Taverna Giannino**  
34170 GORIZIA  
Via Chiese Antiche, 2/A  
Tel. (0481)

**Coperativa Isontina Macellai**  
GORIZIA  
Viale XXIV Maggio, 5 - Tel. 83830  
Acquisti collettivi import in zona franca

1907-1983  
**Supermecato**  
**TUZZI AURELIO E PAOLO**  
Via Licinio, 17 - Tel. 390218  
LUCINICO

**Consorzio produttori latte della provincia di Gorizia**  
Organizza e coordina la raccolta del latte per lo sviluppo della zootecnia isontina  
GORIZIA  
Via Boccaccio, 35 - Tel. 83574

**Cooperativa aziendale**  
tra i dipendenti dell'Ospedale Psichiatrico  
GORIZIA - Via V. Veneto - Tel. 33475  
PER I CONSUMATORI IL MEGLIO AL MINOR COSTO

IMPIANTI TERMICI - IDRAULICI SANITARI - ELETTRICI SCARICHI IN GEBERIT  
**TAVERNA LUCIO**  
Via Chiese Antiche, 2 - Tel. 390254

**Macelleria TURUS**  
CARNI DI PRIMA QUALITA' SPECIALITA' DI SALUMI NOSTRANI E POLLAME DI CASA  
LUCINICO

**Casa del Lampadario**  
TANTISSIME NOVITA'  
GORIZIA  
Stradone Mainizza, 130 - Tel. 390129

**MEDEOT SILVANO**  
TERMOIMPIANTI - CALDAIE CISTERNE - PIASTRE FAACME SANITARI - BOLLITORI  
34070 GORIZIA  
Via Udine, 159 - Telefono 390056

**«LA MODERNA»**  
PULITURA A SECCO  
LUCINICO - Tel. 390163